

# DUP



Documento  
Unico di  
Programmazione

2019-2021

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Roveredo in Piano (PN)



## **PRESENTAZIONE**

Il percorso amministrativo che porta all'approvazione del bilancio di previsione rappresenta ogni anno l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici della compagine di governo.

Il nuovo sistema contabile prevede, come momento iniziale del percorso programmatico la redazione del DUP (Documento Unico di Programmazione). Con questo documento, che nello spirito del Legislatore dovrà diventare il più importante strumento di pianificazione annuale, l'Ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

In un contesto ordinario il programma amministrativo presentato agli elettori rappresenta il metro con cui valutare l'operato dell'Amministrazione Comunale. Quindi se il programma di mandato dell'Amministrazione rappresenta il punto di partenza, il documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Lo scopo di questo documento è quello di poter fornire a chi legge un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Non bisogna dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Inoltre fare programmazione in un arco temporale pluriennale, appare oggi più che mai incerto: da un lato i continui cambiamenti introdotti annualmente con la legge di stabilità, dall'altro il riordino del sistema delle autonomie locali in corso nella nostra Regione, rendono particolarmente difficoltosa una programmazione anche di breve periodo.

La revisione in atto della riforma regionale delle autonomie locali con la sospensione del passaggio di funzioni alle U.T.I. costringeranno tutte le amministrazioni a rivedere la programmazione svolta, con evidenti ripercussioni sul bilancio comunale, sull'assetto interno e sull'organizzazione in generale.

**IL SINDACO**  
**Mara GIACOMINI**

## PREMESSA

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, definisce i dettami normativi che il Comune di Roveredo in Piano deve seguire per rispondere ai fabbisogni informativi stabiliti dalla normativa contabile.

In tale ambito si inserisce il **Documento unico di programmazione**, strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa** ha contenuto programmatico di carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel raccordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrirne una rappresentazione armonizzata e comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente il Bilancio di previsione ed il PEG.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 - ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.



## 1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Nel 2017 il PIL italiano è cresciuto dell'1,5% consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015. A trainare l'economia è stata la domanda interna: +1,1% per i consumi finali nazionali e +3,9% per gli investimenti fissi lordi che hanno contribuito per 0,6 punti percentuali alla crescita del PIL. La spesa per consumi finali delle famiglie è cresciuta del +2,5%, con una dinamica più sostenuta di quella del reddito disponibile (+1,7%); ciò ha determinato una riduzione di -0,7 punti percentuali della propensione al risparmio (rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), scesa al 7,8%. Gli investimenti in abitazioni delle famiglie hanno registrato un incremento del +2,4%, ma il tasso di investimento, che misura l'incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul reddito lordo disponibile, è rimasto stabile al 5,9%.

La dinamica del PIL ha beneficiato anche dell'apporto positivo della domanda estera che ha contribuito per 0,2 punti percentuali alla crescita, mentre il contributo dei consumi della pubblica amministrazione è stato nullo.

Tra le componenti del PIL, gli investimenti fissi lordi in volume sono cresciuti del +3,8%, recuperando complessivamente oltre nove punti percentuali nel triennio 2015-2017. In questo periodo sono aumentati in misura consistente gli investimenti in impianti e macchinari (+21,7%), anche grazie alla forte risalita di quelli in mezzi di trasporto e all'andamento delle apparecchiature ICT. Un recupero (+1,7%) si è avuto anche nel volume degli investimenti in costruzioni che, tuttavia, restano ancora ampiamente al di sotto del livello del 2010. Dal 2015, la crescita degli investimenti ha riguardato tutti i settori: l'industria in senso stretto (+10,5%), i servizi (+8,7%) e, in misura sostenuta, le costruzioni (+19,5%). Allo stimolo all'accumulazione derivante dalle migliorate prospettive sui mercati esteri si è aggiunto quello dovuto alla riduzione dell'incertezza e al miglioramento del clima di fiducia. Questi segnali sono rilevati dalle indagini della Banca d'Italia in cui le imprese esprimono valutazioni più ottimistiche sul livello degli ordini e sulla produzione attesa nel breve periodo; in particolare gli indici di fiducia si sono portati ai livelli più elevati dal 2007.

Il volume delle esportazioni di beni e servizi è cresciuto del 5,4%, quello delle importazioni del 5,3%. Il commercio estero ha fatto registrare un'accelerazione soprattutto tra i beni di consumo (+3,7% rispetto a +1,5% del 2016) e tra i prodotti intermedi (+3,3% rispetto a +2,1% nel 2016) ma è stato sostenuto anche per i beni strumentali (+2,2% rispetto a +0,2% nel 2016).

Dal lato dell'offerta si osserva come la ripresa si sia estesa a tutte le attività economiche ad eccezione del comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca per il quale il valore aggiunto è diminuito del -4,4% rispetto al 2016. Positivo l'andamento dell'industria (+2,1%), in particolare del settore manifatturiero (+2,4%) il cui recupero è in atto dal 2014 in particolare per i beni durevoli (+5,3%) e per i beni strumentali (+5,1%). Confermano la dinamica positiva del settore l'indice della produzione industriale (+3,6%), il fatturato nell'industria (+5,5%) e gli ordinativi (+6,5% sul mercato interno e +6,3% sul mercato estero). Meno intenso, anche se ampiamente positivo, il recupero del valore aggiunto delle attività dei servizi (+1,5%), trainato dal settore dell'alloggio e della ristorazione (+4,5%), dalla logistica (+3,1%) e dal commercio (+2,3%). Nelle costruzioni l'indice della produzione ha registrato, per la prima volta dall'inizio della crisi, una variazione positiva (+0,8%) e il valore aggiunto è cresciuto dell'1,1% rispetto al 2016.

Anche le stime sul primo trimestre 2018 confermano l'andamento positivo dei principali settori economici. Il valore aggiunto dell'industria segna un incremento del +2,5% su base tendenziale

con il comparto manifatturiero che da solo registra il +2,9% e le costruzioni il +1,3%. Il valore aggiunto dei servizi cresce del +1,0% e l'agricoltura del +0,6%.

Il 2017 è stato anche l'anno in cui la dinamica dei prezzi è tornata positiva (+1,3%) dopo tre anni di stagnazione; le pressioni al rialzo determinate dall'accelerazione dei prezzi su scala globale sono state però compensate dall'apprezzamento dell'euro e l'inflazione "core" è rimasta su livelli molto contenuti (+0,8%).

Nel 2017 i principali indicatori del mercato del lavoro risultano positivi e dimostrano un'elevata reattività alla crescita del prodotto. Gli occupati sono aumentati dell'1,1% ed è aumentato di pari misura anche l'input di lavoro (+1,0%).

L'incremento dell'occupazione ha interessato tutti i settori al di fuori dell'agricoltura (-0,8%), estendendosi, per la prima volta dal 2008, anche alle costruzioni (+0,3%). Come negli anni passati la crescita è stata più marcata nei servizi (+1,4%), in particolare in quelli alberghieri e di ristorazione, nei trasporti e nel commercio, con un ulteriore spostamento della domanda di lavoro verso attività a più basso livello di competenze.

Anche nel 2017 si è assistito, in misura più intensa rispetto agli anni passati, alla riduzione del numero dei lavoratori autonomi (-1,9%) e all'aumento dell'occupazione dipendente (+2,1%). Quest'ultima è stata interamente trainata dalla componente a tempo determinato (+12,3%), a fronte della sostanziale stabilità di quella a tempo indeterminato. La quota di lavoratori a termine sul totale degli occupati alle dipendenze è aumentata di 1,4 punti percentuali, raggiungendo il 15,5%, il valore più elevato dall'inizio della serie storica. È proseguito l'incremento del tasso di attività (+0,5 punti percentuali), soprattutto tra i più anziani (+2,0 punti percentuali); l'offerta di lavoro si è invece ridotta tra i più giovani, riflettendo una maggiore partecipazione al sistema educativo. Il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,5 punti percentuali attestandosi all'11,2%; più marcata la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile (-3,0 punti percentuali). Nel primo trimestre 2018 si registra un aumento degli occupati su base tendenziale (+0,6%) che però riguarda solo i dipendenti a termine (+16,2%) a fronte di una riduzione delle posizioni a tempo indeterminato (-0,3%), anche in conseguenza della riduzione della durata degli sgravi e del restringimento della platea dei soggetti interessati alle misure.

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano una decelerazione nei livelli di attività economica. Secondo Prometeia il PIL è previsto crescere dell'1,4% (+1,5% la stima di aprile contenuta nel DEF) in conseguenza del rallentamento della domanda mondiale; la spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare ad espandersi ad un tasso dell'1,3-1,4% tra il 2018-2019 beneficiando delle misure di sostegno al reddito previste nella politica di bilancio.

Gli investimenti in beni strumentali dovrebbero continuare a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto anche grazie a favorevoli condizioni di finanziamento e il comparto delle costruzioni dovrebbe continuare a rafforzarsi. L'apprezzamento dell'euro e il rallentamento della domanda mondiale contribuirebbero a ridurre l'incremento delle esportazioni la cui crescita, però, resterà relativamente vivace, attorno al +4,3%. I dati del primo trimestre confermano tali ipotesi registrando su base tendenziale un aumento del 3,3%.

Il venir meno della decontribuzione e il ciclo economico meno espansivo concorreranno a mitigare la crescita occupazionale che dovrebbe attestarsi su livelli inferiori allo 0,5%. Il tasso di disoccupazione nel periodo di previsione continuerà a ridursi ma in misura sempre meno rapida.

## 1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche per il FVG il 2017 è stato un anno di consolidamento della ripresa. La crescita non solo è stata superiore a quella registrata, in media, sul territorio nazionale, ma è risultata anche più bilanciata rispetto a quanto avvenuto finora essendo sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera, che nel 2017 ha avuto proprio il suo massimo incremento.

Le stime rilasciate in aprile dall'istituto Prometeia registrano per il FVG un aumento del PIL pari all'1,6%, leggermente superiore al dato nazionale. Particolarmente positivo è stato il contributo fornito dall'export, risultato in crescita del 10,2% in termini reali (+12,1% l'incremento a valori correnti) rispetto all'anno precedente, un valore superiore di quasi cinque punti percentuali al dato nazionale e che, in termini reali, segna il pieno recupero dei livelli precedenti alla crisi anche al netto della cantieristica, il segmento più dinamico. Significativo anche l'incremento della domanda interna trainata dalla dinamica positiva degli investimenti (+4,1%) e dei consumi delle famiglie (+1,5%) che, beneficiando dell'espansione dell'occupazione, hanno visto aumentare il loro reddito disponibile (+0,8% in termini reali), in particolare quello da lavoro dipendente.

Dal lato dell'offerta, il manifatturiero è risultato il settore economico più dinamico: il valore aggiunto della produzione è aumentato in termini reali del +2,0% grazie in particolare al buon andamento del comparto della metallurgia e della meccanica. In crescita anche il fatturato del legno-arredo, anche se in rallentamento rispetto al 2016. All'interno del comparto industriale anche il valore aggiunto delle costruzioni, dopo 5 anni, è risultato in crescita (+1,4%), anche in conseguenza della maggior vivacità del mercato degli immobili residenziali (+5,1% le transazioni) e non residenziali (+2,3%). Ancora deboli, invece, gli investimenti in edilizia pubblica: secondo l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) i bandi di gara per lavori pubblici in FVG sono diminuiti del 6,0% rispetto al 2016, anno in cui però si era registrato un aumento molto consistente.

Più contenuta, anche se comunque positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi nel 2017, cresciuti dell'1,6%. All'interno del comparto risulta particolarmente positivo il contributo fornito dal turismo (+5,2% le presenze turistiche), dai trasporti (la movimentazione delle merci nel porto di Trieste ha raggiunto proprio nel 2017 un suo punto di massimo) e dai servizi finanziari.

Le previsioni Le prospettive per l'economia del FVG permangono favorevoli (+1,6% nel 2018) confermando le attese positive delle imprese industriali della regione, in particolare quelle riguardanti la domanda estera che, per il 55% delle imprese è ritenuta in aumento contro un esiguo 2% che ne prevede invece la diminuzione.

Seppur in un contesto di domanda globale in decelerazione, le vendite all'estero sono previste in aumento del +4,0%, sostenute ancora dal comparto della cantieristica dove il segmento delle navi da crociera garantirà, stante gli ordinativi provenienti dall'estero, il pieno utilizzo della capacità produttiva per il prossimo quinquennio.

Anche la domanda interna continuerà ad espandersi, in particolare nella componente degli investimenti (+4,0% nel 2018). Nel 2019-20 l'incremento degli acquisti di beni strumentali si attesterà, però, su livelli inferiori rispetto a quelli del biennio precedente in ragione di attese più prudenti circa l'evoluzione della domanda estera. La spesa delle famiglie aumenterà ad un ritmo più contenuto rispetto a quello registrato nel 2017 (+1,4%), una stima prudenziale in quanto effettuata prima della sterilizzazione delle c.d. "clausole di salvaguardia" per l'anno in corso



approvata il 19 giugno. È prevista una certa stabilità della spesa pubblica su valori incrementali inferiori allo 0,5 per cento.

Il mercato del lavoro continuerà a registrare miglioramenti sia in termini di occupazione che di disoccupazione nel prossimo triennio: -0,4 punti percentuali il tasso di disoccupazione previsto nel 2020. Le unità di lavoro cresceranno nel primo anno di previsione (+0,7% nel 2018) in particolare nel settore industriale (+1,7%); più contenuto l'aumento nei servizi (+0,5%). Ancora negativa, e si manterrà tale per i prossimi tre anni nonostante il recupero del valore aggiunto, l'occupazione nel settore delle costruzioni (-0,2%).



## DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

(Fonte: Regione FVG, Documento di Economia e Finanza Regionale 2019)

### 1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica.
- L'intervento del Comune nei servizi

#### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.16		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 0
STRADE		
* Statali km. 0	* Regionali km. 15	* Comunali km.42
* Vicinali km. 0	* Autostrade km. 0	

#### 1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La tabella che segue evidenzia i principali dati demografici del Comune di Roveredo in Piano relativi all'ultimo esercizio concluso (2017):

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento ( 2011 )		5.779
Popolazione residente al 31 dicembre 2017		
Totale Popolazione		5.939
di cui:		
maschi		2.906
femmine		3.033
nuclei familiari		2.532
Popolazione al 1.1.2017		
Totale Popolazione		5.952
Nati nell'anno		35
Deceduti nell'anno		48
saldo naturale		- 13
Immigrati nell'anno		270
Emigrati nell'anno		270
saldo migratorio		0
Popolazione al 31.12. 2017		
Totale Popolazione		5.939
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)		368
In età scuola obbligo (7/14 anni)		516
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)		780
In età adulta (30/65 anni)		3.020
In età senile (oltre 65 anni)		1.255
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,71%
	2014	0,82%
	2015	0,87%
	2016	0,76%
	2017	0,59%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,76%
	2014	0,64%
	2015	0,70%
	2016	0,60%
	2017	0,81%

### 1.3.3 L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Nelle tabelle che seguono vengono indicate le principali strutture comunali destinate ai servizi per la cittadinanza:

SERVIZI AL CITTADINO		
Strutture	N.	Posti
Asilo Nido	1	35
Scuola dell’infanzia comunale	1	220
Scuola primaria	1	275
Scuola secondaria di primo grado	1	170
Biblioteca	1	
Impianti sportivi	3	
CICLO ECOLOGICO		
Strutture	N.	
Rete fognaria (dato in Km)	15	
Acquedotto (dato in Km)	65	
Aree verdi, parchi e giardini	16	
Raccolta rifiuti (dati in tonnellate)	1.923,81	
ALTRE DOTAZIONI		

Strutture	N.	
Farmacie comunali	0	
Punti luce illuminazione pubblica	1.700	
Mezzi operativi	8	
Veicoli	3	
Personal computer	41	

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori alcuni di origine politica, altri di contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.



## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- La situazione economico-finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica;
- L'Unione Territoriale Intercomunale (UTI) del Noncello.

### 2.1 – LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Vengono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017
Risultato di Amministrazione disponibile	682.668,14	306.558,92	477.626,09
Fondo cassa 31/12	5.039.037,41	3.611.347,50	3.560.632,21
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi.

## 2.1.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico delle entrate nel periodo 2014/2017 (*dati in migliaia di euro*):

<b>Entrate</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Entrate tributarie	2.492	2.273	1.981	2.124
Entrate da contributi e trasferimenti correnti	2.393	1.644	2.473	2.173
Entrate extratributarie	828	818	794	868
Entrate da trasferimenti di capitale	127	110	387	304
Entrate da prestiti	0	0	0	0
Entrate da servizi per conto terzi	270	509	533	550
<b>Totale Entrate</b>	<b>6.110</b>	<b>5.354</b>	<b>6.168</b>	<b>6.019</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito delle principali entrate tributarie.

### 2.1.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento dei principali tributi.

	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>	<b>Differenza 2017/2016</b>	<b>Previsioni definitive 2018</b>
<b>Imposte tasse e proventi assimilati</b>				
I.M.U.	1.093.526,50	1.129.488,31	35.961,81	1.220.000,00
Imposta sulla pubblicità	37.128,95	37.120,32	-8,63	40.000,00
TASI	227.631,08	230.829,11	3.198,03	295.000,00
Tributi sui rifiuti e sui servizi	607.383,39	708.963,93	101.580,54	707.000,00
TOSAP	12.994,62	15.319,24	2.324,62	15.500,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.531,48	2.662,00	-130,52	3.500,00
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>1.981.196,02</b>	<b>2.124.382,91</b>	<b>142.925,85</b>	<b>2.281.000,00</b>

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMPOSTE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p><b><u>Imposta unica comunale IUC</u></b>            Con la legge di stabilità per l'anno 2014 (L. 147 del 27/12/2013) è stata modificata la disciplina dei tributi locali ed è stata istituita la IUC – Imposta Unica Comunale.            L'imposta si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. L'Imposta comunale Unica si compone dei seguenti tributi:            - dell'imposta municipale propria (IMU),            - del tributo per i servizi indivisibili (TASI),            - della tassa sui rifiuti (TARI).            Contemporaneamente è stata abrogata la TARES compresa la maggiorazione per i servizi indivisibili.</p> <p><b><u>Imposta municipale propria</u></b>            Il D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 e successive modifiche disciplina l'imposta municipale propria. Ulteriori fonti normative si trovano negli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Decreto sul Federalismo Fiscale Municipale), in quanto compatibili e nel D.lgs 504/1992 relativo all'ICI in quanto espressamente richiamato dalle norme e infine il Regolamento comunale IMU. Con la legge di stabilità è stata definitivamente abrogata l'IMU sulla abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione degli immobili classificati catastalmente nelle categorie A/1, A/8 E A/9.            Il presupposto oggettivo è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e terreni agricoli, che vengono così definiti:            - fabbricato è l'unità immobiliare iscritta o da iscrivere nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante dello stesso l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza;            - area fabbricabile è l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi;            - i terreni agricoli sono i terreni adibiti all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del codice civile (coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse).            I soggetti passivi sono i proprietari di immobili e di aree edificabili, ovvero il titolare di un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie sugli stessi.            La base imponibile per i fabbricati iscritti in catasto è determinata applicando alle rendite catastali rivalutate del 5%, i moltiplicatori previsti dal D.L. 201/2011 a seconda delle varie classificazioni catastali, che ad esempio per le abitazioni è pari a 160, mentre per gli edifici classificati in cat. D (fabbricati per attività industriali o commerciali) è pari a 65.            La base imponibile per le aree edificabili invece è determinata dal valore venale comune in commercio al 1 gennaio dell'anno d'imposizione, con riferimento alle caratteristiche dell'area, ubicazione, indici di edificabilità, destinazione d'uso, ecc.</p> <p><b><u>Tributo sui servizi indivisibili - TASI</u></b>            E' stato istituito con la legge di stabilità per l'anno 2014 quale componente della Imposta unica Comunale e destinato alla copertura dei servizi indivisibili del comune, individuati nel Regolamento TASI.            La base imponibile è la stessa dell'IMU, il presupposto impositivo è costituito dal possesso o dalla detenzione degli immobili ivi compresa l'abitazione principale. Nel caso in cui l'immobile sia detenuto dal un soggetto diverso dal titolare del diritto reale il tributo è dovuto anche dall'occupante nella misura stabilita dal regolamento comunale compresa tra il 10% e il 30% dell'ammontare della TASI; la restante parte è dovuta dal titolare del diritto reale sull'immobile.</p> <p><b><u>Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni</u></b>            L'imposta sulla pubblicità si applica alla diffusione di messaggi pubblicitari, attraverso forme di comunicazione visive e/o acustiche diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o da tali luoghi percepibile.            E' tenuto al pagamento dell'imposta sulla pubblicità colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.            E' solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.</p> <p><b><u>Addizionale comunale IRPEF</u></b>            L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.</p>



Illustrazione delle aliquote applicate per le principali risorse del triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	<p><b><u>Imposta municipale propria</u></b>  0,76% aliquota base dell'Imu  0,4% per l'abitazione principale per le sole categorie catastali A/1, A/8 E A/9  0,5% per le unità immobiliari e relative pertinenze concesse in comodato gratuito ai parenti fino al primo grado.  Detrazione di € 200,00 per ogni abitazione principale</p> <p><b><u>Tributo sui servizi indivisibili - TASI</u></b>  1,25 per mille aliquota base della TASI  1,00 per mille aliquota ridotta per le categorie catastali A10, B4, C1, C2, C3 e D1  Esenzione dell'imposta per le aree edificabili  Detrazione di € 30,00 per ogni abitazione principale di proprietà</p>
--	--

Denominazione	TASSE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p><b><u>Tassa sui rifiuti TARI</u></b>  La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.  La nuova tassa sui rifiuti è stata istituita nel 2014 in sostituzione della TARES che a sua volta, nel 2013 aveva sostituito la Tarsu e le relative addizionale ex Eca e Meca.  La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati definiti dal piano finanziario, anch'esso approvato dal Consiglio.  La disciplina dell'applicazione della tassa è compresa nel relativo Regolamento Comunale.</p>
Illustrazione delle aliquote applicate per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	<p>La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolari ai costi generali, e da una quota variabile rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento ed esercizio, compresi i costi di smaltimento. La commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con il Regolamento di cui al D.P.R. 158 del 1999.</p>



### 2.1.1.2 La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione del complesso dei beni costituenti il patrimonio comunale al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella:

<b>STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)</b>	<b>2017</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	62.036,07
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	21.538.487,22
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	305.471,21
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>21.905.994,50</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	
<i>Rimanenze</i>	0,00
<i>Crediti</i>	1.370.462,86
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	0,00
<i>Disponibilità liquide</i>	3.560.632,21
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>4.931.095,07</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	
<i>Ratei attivi</i>	0,00
<i>Risconti attivi</i>	31.086,08
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>31.086,08</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>26.868.175,65</b>

### 2.1.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente può prevedere di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

### 2.1.1.4 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate. Nella tabella che segue vengono riportati i dati degli ultimi quattro anni:

TIPOLOGIA	2014	2015	2016	2017
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti di capitale dallo Stato	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti di capitale dalla Regione	10.000,00	0,00	187.258,08	41.523,20
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.600,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	84.465,19	79.746,92	199.278,66	263.007,69
<b>Totale</b>	<b>127.065,19</b>	<b>109.746,92</b>	<b>386.536,74</b>	<b>304.530,89</b>

## 2.1.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2017 (*dati in migliaia di euro*):

<b>Spese</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Spese correnti	5.092	5.778	4.766	4.670
Spese in c/capitale	579	764	784	916
Rimborso di prestiti	415	860	486	510
Spese per servizi per conto terzi	270	509	533	550
<b>Totale Spese</b>	<b>6.356</b>	<b>7.911</b>	<b>6.569</b>	<b>6.646</b>

### 2.1.2.1 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per macroaggregato:

<b>Classificazione delle spese correnti per macroaggregato</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Personale	1.003.135,47	1.048.047,86	1.106.166,03	1.087.481,65
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	252.966,71	203.692,53	1.917.433,52	1.889.159,04
Prestazioni di servizi	2.071.523,80	2.338.363,05		
Utilizzo di beni di terzi	2.398,91	2.398,58		
Trasferimenti	667.051,61	743.298,30	848.650,27	738.400,09
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	265.428,21	409.149,67	229.757,69	217.836,39
Imposte e tasse	76.061,54	86.254,86	77.627,36	120.073,72
Altre spese correnti	128.978,05	861.856,88	586.135,33	617.475,25
<b>Totale spese correnti</b>	<b>4.467.544,30</b>	<b>5.693.061,73</b>	<b>4.765.770,20</b>	<b>4.670.426,14</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

#### 2.1.2.2 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Nella tabella che segue si riporta l'andamento della spesa per investimenti nell'ultimo quinquennio:

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per investimenti	532.220	579.384	763.580	783.725	916.064



## 2.2 - RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è prevista una forte limitazione delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 30.09.2018, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D – Funzionario tecnico	3	3	100,00%
D – Funzionario amministrativo-contabile	2	2	100,00%
C – Istruttore amministrativo-contabile	11	9	81,82%
C – Istruttore tecnico	3	3	100,00%
B – Messo notificatore	1	1	100,00%
B – assistente amministrativo	5	5	100,00%
B – manutentore specializzato	5	5	100,00%
PLA – Agente di polizia locale	4	3	75,00%



## 2.3 - COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti nel triennio 2014/2017:

Patto di Stabilità	2014	2015	2016	2017
Patto di stabilità interno	R	R	R	R

*Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso*

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità statale 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale recepisce le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L'introduzione di questa forma di pareggio di bilancio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

L'articolo 19 della legge regionale 18/2015, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 33/2015, prevede che siano soggetti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica le Province e tutti i Comuni. Gli obiettivi espressamente indicati per gli enti locali sono i seguenti:

1. conseguimento di un saldo non negativo, tra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto previsto dalla normativa statale (legge n. 128/2015 articolo 1, comma 710);
2. riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
3. contenimento della spesa di personale, secondo le modalità previste dall'articolo 22 e dall'articolo 49, commi 2 e 3, della legge regionale 18/2015.

## 2.4 - LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Roveredo in Piano è stato individuato con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 07.06.2018.

Secondo quanto stabilito dagli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del d. lgs. 118/2011 sono definiti:

1. **enti strumentali controllati**: azienda o ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente ha una delle seguenti condizioni:
  - a. possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea;
  - b. potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, nonché a decidere in ordine all'indirizzo o alla pianificazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c. obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - d. influenza dominante;
2. **ente strumentale partecipato**: azienda o ente pubblico o privato in cui l'ente ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
3. **società controllate**: società nella quale l'ente ha una delle seguenti condizioni:
  - a. possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante;
  - b. diritto ad esercitare un'influenza dominante;
4. **società partecipate**: in fase di prima applicazione del decreto (triennio 2015-2017) per società partecipata si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione. Dal 2018 verranno considerate anche le società a partecipazione pubblica non totalitaria (art. 11-quinquies 1 comma d. lgs. 118/2011).

Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano la situazione al 30.09.2018 risulta essere la seguente:

- **Organismi strumentali**: nessuno
- **Enti strumentali controllati**: nessuno
- **Enti strumentali partecipati**:
  - 1) Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone;
- **Società controllate**: nessuna
- **Società partecipate**:
  - 1) ATAP s.p.a. di Pordenone;
  - 2) GEA s.p.a. di Pordenone;
  - 3) HYDROGEA s.p.a. di Pordenone;

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Roveredo in Piano, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è



rieperato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie:

### Elenco enti strumentali partecipati

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	Consorzio di bonifica Cellina-Meduna
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. 80003530930
INDIRIZZO	Via Matteotti Giacomo, 12 – PORDENONE
SITO	www.cbcm.it
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	bonifica - irrigazione
QUOTA PARTECIPAZIONE	0,06% (indicativa)
NOTE	Il Consorzio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29.10.02 n. 28, è un ente pubblico economico che non svolge attività commerciale ed espleta la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto con l'osservanza delle norme di cui alla L.R. 20.03.2000 n. 7.

### Elenco società partecipate

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	ATAP S.p.a.	GEA S.p.a.	HYDROGEA S.p.a.
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. /P.I. 00188590939	C.F. 91007130932 – P.IVA 01376900930	C.F./P.I. 1683140931
INDIRIZZO	Via Candiani, 26 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE
SITO	www.atap.pn.it	www.gea-pn.it	www.hydrogea-pn.it
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	trasporti pubblici e attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico locale	gestione servizi ambientali, risorse idriche, energetiche, trasporto di cose conto terzi	gestione servizio idrico integrato e risorse energetiche
QUOTA PARTECIPAZIONE	1,4650%	0,356%	0,356%

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## 2.5 - LE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI

La legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 “Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” ha ridisegnato il panorama degli enti locali della nostra regione ridefinendo, al contempo, le funzioni e le competenze agli stessi assegnate.

Le Unioni sono enti aventi natura giuridica capaci di esercitare in forma associata funzioni comunali e di area vasta, sia provinciali che regionali. Sono inoltre in grado di gestire la programmazione e le strategie di sviluppo territoriale, economico e sociale.

Le Unioni predispongono un proprio statuto e un regolamento e si dotano di un sistema di governo affidato a un'Assemblea composta da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione (con un peso diverso a seconda del numero di abitanti del Comune) e da un Presidente eletto tra i componenti l'Assemblea.

L'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello comprende i Comuni di: Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone (Comune capofila), Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola. Alla data del 30 settembre 2018 l'Unione del Noncello hanno aderito solamente i seguenti Comuni: Fontanafredda (che nel frattempo ha chiesto di aderire ad altra UTI), Porcia, Pordenone (Comune capofila), Roveredo in Piano e Zoppola. L'Assemblea, costituita da tutti i Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione, ha eletto Giuseppe Gaiarin quale Presidente dell'UTI.



L'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello avrebbe dovuto esercitare le seguenti funzioni previste dall'art. 26 della L.R. n. 26/2014:

1. Gestione del personale;
2. Polizia locale e polizia amministrativa locale;
3. Attività produttive (ivi compreso lo Sportello Unico);

4. Catasto;
5. Programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
6. Pianificazione di protezione civile;
7. Statistica;
8. Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
9. Gestione dei servizi tributari.

Inoltre, come specificato dall'art. 27, L.R. 12 dicembre 2014 n. 26, nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni dovrebbero esercitare in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività di seguito indicate:

1. Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;
2. Edilizia scolastica e scuole superiori in avvalimento dalla provincia di Pordenone dal 01 aprile 2017 e in piena gestione dal 01 luglio 2017 ai sensi del comma 4, art 32 della L.R. 26/2014.

All'interno dell'UTI del Noncello, per i Comuni di Roveredo in Piano e Zoppola, l'art. 27 comma 1 lettera b) della L.R. 26/2014 prevederebbe che alcune funzioni siano svolte "avvalendosi degli uffici dell'Unione oppure mediante convenzione" in modo da raggiungere la soglia demografica richiesta per l'esercizio delle funzioni in forma singola (10 mila abitanti).

La suddetta soglia demografica indicata al comma 3 possono essere derogate e ridotte fino a 7.500 abitanti nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali; l'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 fornisce i criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa.

Le funzioni di cui alla lettera b) sono le seguenti:

- Servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:
  1. opere pubbliche e procedure espropriative;
  2. pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
  3. procedure autorizzatorie in materia di energia;
  4. organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
  5. edilizia scolastica e servizi scolastici;

Il conferimento di funzioni all'UTI del Noncello è avvenuto per il momento in forma limitata:

Nel corso del 2017 l'UTI si è avvalso di quanto disposto dall'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 che prevede che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare fra loro apposite convenzioni. In tal senso la gestione di alcune funzioni relative ai servizi generali dell'UTI sono state delegate in avvalimento al Comune di Pordenone.

Nel mese di dicembre 2017 sono state conferite da parte dei Comuni di Porcia, Zoppola, Fontanafredda e Roveredo in Piano le funzioni relative alla gestione del personale e al servizio

tributi, oltre al servizio attività produttive (SUAP) che vede però la partecipazione anche del Comune di Pordenone.

Dal mese di giugno 2018 i Comuni di Porcia e Roveredo in Piano hanno conferito in UTI la funzione della polizia locale.

La Giunta Regionale è recentemente intervenuta eliminando le penalità di tipo finanziario nei confronti dei Comuni che non hanno aderito alle UTI, in vista di un più ampio riordino del sistema delle Autonomie Locali che si fondi su gestioni associate dei servizi non più obbligatorie ma facoltative.

Alla luce di tale orientamento l'avvio di ulteriori funzioni in UTI è stato sospeso e si sta valutando la futura definizione dell'Unione Territoriale del Noncello.



# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 3 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono si evidenzieranno le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

### 3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

#### 3.1.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza).

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

1. dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
2. successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

### 3.1.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione precedente del presente documento abbiamo analizzato l'andamento storico delle entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, esposte nella tabella che segue:

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.281.000,00	2.251.000,00	- 1,32%	2.176.000,00	2.176.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.281.000,00</b>	<b>2.251.000,00</b>	<b>- 1,32%</b>	<b>2.176.000,00</b>	<b>2.176.000,00</b>

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in seguito all'introduzione della IUC (IMU, TASI e TARI), pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

L'Amministrazione Comunale prevede di mantenere inalterata la pressione fiscale per le imposte di propria competenza.

### 3.1.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.695.895,05	2.595.650,00	- 3,72%	2.595.650,00	2.595.650,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>2.695.895,05</b>	<b>2.595.650,00</b>	<b>- 3,72%</b>	<b>2.595.650,00</b>	<b>2.595.650,00</b>

### 3.1.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	453.500,00	452.500,00	- 0,22%	452.500,00	467.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	40.000,00	0%	40.000,00	40.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	12.000,00	12.000,00	0%	12.000,00	12.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	282.500,00	40.000,00	- 85,84%	40.000,00	40.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	407.550,00	399.000,00	- 2,10%	399.000,00	399.000,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>1.195.550,00</b>	<b>943.500,00</b>	<b>- 21,08%</b>	<b>943.500,00</b>	<b>958.500,00</b>

### 3.1.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunte le previsioni di stanziamento dei valori distinti per tipologie:

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.922.645,00	2.693.000,00	40,07%	1.790.000,00	1.420.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	141.625,00	141.625,00	0%	141.625,00	190.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	120.000,00	100.000,00	- 16,67%	110.000,00	110.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>2.184.670,45</b>	<b>2.934.625,00</b>	<b>34,33%</b>	<b>2.041.625,00</b>	<b>1.720.000,00</b>

### 3.1.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	200.000,00	200.000,00	0%	200.000,00	200.000,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0%</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

### 3.1.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'Amministrazione Comunale non ha previsto il ricorso a nuovi prestiti per il finanziamento degli investimenti nel triennio 2019-2021.

### 3.1.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsione 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.





## 3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

### 3.2.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

<b>Totali Entrate e Spese a confronto</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	690.000,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	250.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.251.000,00	2.176.000,00	2.176.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.595.650,00	2.595.650,00	2.595.650,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	943.500,00	943.500,00	958.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.934.625,00	2.041.625,00	1.720.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.005.000,00	1.005.000,00	1.005.000,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>10.869.775,00</b>	<b>8.961.775,00</b>	<b>8.655.150,00</b>
<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	5.445.550,00	5.346.250,00	5.380.950,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.864.625,00	2.041.625,00	1.720.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	354.600,00	368.900,00	349.200,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.005.000,00	1.005.000,00	1.005.000,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>10.869.775,00</b>	<b>8.961.775,00</b>	<b>8.655.150,00</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

### 3.2.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella presente sezione approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Spese previste 2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12	2.973.100,00
MISSIONE 02 - Giustizia	3	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3	205.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	8	2.357.050,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3	153.850,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3	144.200,00
MISSIONE 07 - Turismo	2	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9	729.700,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6	1.670.275,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3	14.550,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10	1.149.200,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	8	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5	20.700,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	2	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	92.050,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	354.600,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	1.005.000,00

La classificazione in Missioni e Programmi prevista per tutti gli Enti locali, nel bilancio comunale non trova svolgimento per tutti gli interventi. Nelle pagine che seguono verranno analizzati i programmi di intervento di competenza comunale.

### 3.2.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione Programmi	<p>Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.</p> <p>Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
	<p><b>Programma 1 – Organi Istituzionali</b> Questo programma comprende tutte le politiche a favore delle attività istituzionali e della comunicazione.</p> <p><b>Politiche a favore delle attività istituzionali.</b> <u>Descrizione finalità</u> Si intende garantire, con gli attuali standard l'attività di segreteria e supporto al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, l'organizzazione delle celebrazioni delle solennità civili, la gestione delle spese di rappresentanza. Saranno curati, in particolare tutti gli adempimenti dettati dalla Legge 33/2013 sulla trasparenza.</p> <p><b>Programma 2 – Segreteria Generale</b> Questo programma comprende tutte le politiche di segreteria e supporto al segretario comunale</p> <p><b>Segreteria</b> <u>Descrizione finalità</u> Sarà assicurata l'attività di segreteria e supporto al Segretario, il servizio di informazione al pubblico e protocollo giornaliero della posta, l'attività contrattuale curando trascrizione e registrazione atti.</p> <p><b>Programma 3 – Gestione economica e finanziaria, programmazione e provveditorato</b> Questo programma comprende tutte le politiche di programmazione, impiego e controllo delle risorse finanziarie</p> <p><b>Politiche di programmazione e impiego delle risorse finanziarie</b> <u>Descrizione finalità</u> Assicurare, con gli esistenti standard, la corretta tenuta dei documenti contabili, puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti fiscali e contabili, monitoraggio equilibri di bilancio in relazione alla variabilità dell'entrata e spesa, rispetto del patto di stabilità, gestione servizio economato, redazione del dup, del peg e del piano della performance.</p> <p><b>Programma 4 – Gestione delle entrate tributarie e fiscali</b> Questo programma comprende tutte le politiche tributarie. Si intende mantenere il livello attuale di gettito fiscale e più in generale delle entrate gestite dall'ufficio tributi a parità di risorse umane</p> <p><b>Politiche tributarie</b> <u>Descrizione finalità</u> Assicurare gli adempimenti inerenti la IUC, accertamento e recupero ad imu e tasi, attività di controllo sui servizi di riscossione e gestione fiscale</p> <p><b>Programma 6 – Ufficio tecnico</b> Si intende garantire l'amministrazione e funzionamento dei servizi dell'edilizia, attività di programmazione e coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili, acquisto di beni mobili e macchinari previsti in bilancio</p> <p><b>Servizio di edilizia privata</b> <u>Descrizione finalità</u> Mantenimento degli attuali livelli di erogazione di servizi di edilizia privata</p> <p><b>Lavori Pubblici</b> <u>Descrizione finalità</u> Assicurare l'attuazione di tutte le fasi per la realizzazione dei lavori inseriti nell'elenco annuale e triennale delle opere pubbliche. Garantire, nei limiti delle</p>

	<p>risorse assegnate, l'attuale livello di conservazione e funzionamento degli edifici istituzionali</p> <p><b>Programma 7 – Elezioni e consultazioni popolari, anagrafe e stato civile</b> Questo programma comprende i servizi demografici e di stato civile. Include le spese per elezioni</p> <p><b>Servizi demografici, stato civile e indagini statistiche</b> <u>Descrizione finalità</u> Per i servizi demografici, di stato civile e indagini statistiche si intendono mantenere gli attuali standard di erogazione dei servizi, con risposte puntuali ed esaustive alle richieste degli utenti allo sportello</p> <p><b>Programma 8 – Statistica e sistemi informativi</b> Questo programma comprende le spese per la gestione del sistema informatico dell'ente, noleggio dei fotocopiatori e rilevazioni statistiche affidate dall'Istat al Comune</p> <p><b>Politiche a favore dell'informatizzazione degli uffici comunali</b> <u>Descrizione finalità</u> Garantire, nei limiti delle risorse assegnate, l'ottimale funzionamento del sistema informatico comunale attraverso velocità di accesso alle informazioni, condivisione delle informazioni, aggiornamento continuo dei sistemi, accesso alla rete internet. Dovrà essere curata la pubblicazione di tutte le informazioni previste nell'ambito della cosiddetta "amministrazione trasparente".</p> <p><b>Programma 10 – Risorse Umane</b> Questo programma riguarda la gestione e formazione del personale nonché la prevenzione e protezione sul lavoro. Include le spese per il personale non attribuito ai singoli programmi (es. salario accessorio, formazione, sicurezza, mensa ecc.)</p> <p><b>Gestione e formazione del personale</b> <u>Descrizione finalità</u> Garantire con gli attuali standard tutte le attività riguardanti il personale, comprendente la programmazione della formazione, qualificazione reclutamento, programmazione della dotazione organica, analisi dei fabbisogni, gestione e contrattazione collettiva decentrata integrativa e le relazioni con le organizzazioni sindacali. Curare il reclutamento di LSU, LPU e cantieri lavori.</p> <p><b>Programma 11 – Altri servizi generali</b> Questo programma comprende: a) conferimento di incarichi di consulenza e patrocinio legale, gestione polizze assicurative</p> <p><b>Gestione di altri servizi generali</b> <u>Descrizione finalità</u> Garantire con gli attuali standard tutte le attività relative al conferimento degli incarichi di consulenza e patrocinio legale esterno per tutti gli uffici, nonché le polizze assicurative</p>
--	--

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione Programmi	Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione Programmi	L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio

	delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.
	<p><b>Programma 1 – Polizia Locale e Amministrativa</b>  Questo programma è preposto allo svolgimento di compiti istituzionali in materia di polizia stradale, pubblica sicurezza, polizia urbana, controllo del territorio. Si intende garantire con gli standard attuali il funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana</p> <p><b>Servizio di controllo sul territorio</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Garantire con gli attuali standard di qualità nei seguenti servizi: a) interventi su segnalazione di privati, cittadini o altri organi pubblici per accertare eventuali violazioni a leggi o regolamenti, b) segnalazioni di danneggiamenti ed inconvenienti su strade di pertinenza comunale</p>

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione Programmi	<p>La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.</p> <p><b>Programma 1 - Istruzione pre scolastica</b>  Questo programma comprende tutte le attività con le quali si garantisce sostegno alle scuole che erogano istruzione prescolastica</p> <p><b>Scuole dell'infanzia</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Gestione della scuola statale dell'infanzia al fine di assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie agli edifici sede della scuola dell'infanzia e l'offerta di servizi integrativi.</p> <p><b>Programma 2 – Altri ordini di istruzione</b>  Questo programma comprende tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire sugli edifici sede delle scuole primarie e secondaria di primo grado, nonché i costi relativi alle utenze. Riguarda anche tutte quelle attività con le quali si sostiene l'offerta scolastica relative alle scuole dell'obbligo, attraverso contributi alle famiglie, all'istituto comprensivo e la fornitura di libri di testo</p> <p><b>Politiche a favore della pubblica istruzione</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Sostenere e sviluppare l'offerta scolastica attraverso contributi a sostegno delle spese di cancelleria e funzionamento per l'istituto comprensivo, contributo per l'acquisto di libri di testo.</p> <p><b>Manutenzione scuola primaria</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie alle sedi preposte. Assunzione costi relativi alle utenze. Realizzazione lavori di manutenzione straordinaria e di messa a norma</p> <p><b>Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione</b>  Questo programma comprende tutti gli interventi che mirano a garantire il diritto allo studio attraverso l'erogazione di servizi e sussidi atti a sviluppare le condizioni per generalizzare e rendere effettiva l'attuazione di tale diritto, come il servizio di refezione scolastica, trasporto scolastico, pre e post scuola</p> <p><b>Refezione scolastica</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Garantire la qualità del servizio di refezione scolastica con ricorso a ditta esterna per la fornitura di pasti</p>

	<p><b>Trasporto scolastico</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Garantire il servizio di trasporto scolastico, razionalizzandone l'organizzazione attraverso una valutazione attenta delle richieste dell'utenza al fine di soddisfare le reali necessità nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici</p> <p><b>Pre Post Scuola</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Offrire alle famiglie un supporto operativo di carattere educativo attraverso il sostegno alle associazioni che offrono tale tipologia di servizio.</p>
--	---

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Descrizione Programmi	<p>Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.</p> <p>Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.</p> <p><b>Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore cultura</b>  Obiettivo primario dell'amministrazione è la promozione della cultura attraverso iniziative e manifestazioni rivolte a tutte le fasce d'età, con il coinvolgimento di associazioni locali.</p> <p><b>Biblioteca</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Promuovere il ruolo della biblioteca come centro di diffusione e produzione della cultura. Favorire la diffusione del libro e della lettura in tutte le fasce sociali e per tutte le età, promuovere l'uso della biblioteca come spazio libero, accessibile e accogliente. Promuovere la modalità di interscambio tra biblioteche.</p> <p><b>Politiche a favore della diffusione della cultura</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Si realizzeranno politiche di promozione culturale. Saranno confermate tutte le attività che ormai da anni caratterizzano l'offerta culturale e ricreativa del Comune in collaborazione con varie associazioni.</p>

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di strutture sportive e/o ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.</p> <p><b>Programma 1 – Sport e tempo libero</b>  Finalità del programma è la promozione dell'attività sportiva come fattore di sviluppo sociale e giovanile, fine che sarà assicurato attraverso il sostegno e coinvolgimento delle associazioni che operano nel territorio, l'utilizzo corretto degli spazi disponibili. Verranno garantite tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti sportivi</p> <p><b>Politiche a favore dello sport tempo libero</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Promuovere l'attività sportiva come valore e strumento di crescita umana. Favorire il coinvolgimento diretto e la corresponsabilità gestionale delle associazioni e società sportive nell'utilizzo degli impianti sportivi. Assegnare alle associazioni, compatibilmente con le disponibilità di bilancio contributi a</p>

	<p>sostegno dell'attività ordinaria e straordinaria</p> <p><b>Manutenzione impianti sportivi</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie agli impianti sportivi. Razionalizzare i costi di gestione delle strutture e impianti</p>
--	--

Missione	MISSIONE 07 - Turismo
Descrizione Programmi	<p>Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.</p> <p>Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla Regione, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.</p> <p><b>Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo</b>  In questo programma sono comprese una serie di iniziative volte alla promozione del turismo o dirette a sostenere manifestazioni che valorizzano il territorio</p>

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione Programmi	<p>I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p>

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico</p> <p><b>Programma 2 – Tutela valorizzazione e recupero ambientale</b>  Questo programma comprende tutte le attività volte alla promozione e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, alla promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Comprende anche le attività della cura del verde</p> <p><b>Verde pubblico</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Mantenimento degli attuali livelli nella gestione del verde pubblico</p> <p><b>Programma 3 – Rifiuti</b></p>



	<p>Questo programma comprende tutte le attività volte alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, attraverso il sostegno e la promozione del sistema di raccolta differenziata rifiuti. Pulizia del territorio e riduzione della quantità di rifiuto prodotto nelle strutture dell'Ente al fine di contenere i relativi costi</p> <p><b>Rifiuti</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Raccolta differenziata dei rifiuti. Pulizia del territorio e riduzione della quantità di rifiuti prodotti</p> <p><b>Programma 4 – Servizio Idrico Integrato</b>  Questo programma comprende tutte le attività volte a garantire il servizio in questione. La gestione è attribuita ad un organismo Regionale (AUSIR); il gestore individuato è Hydrogea spa</p> <p><b>Servizio idrico integrato</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria fognature</p>
--	--

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.</p> <p><b>Programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali</b>  Questo programma comprende tutte le attività finalizzate a mettere in sicurezza la viabilità sia veicolare che ciclabile</p> <p><b>Viabilità e illuminazione pubblica</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Si intende assicurare la sicurezza della viabilità con interventi di conservazione della segnaletica orizzontale e verticale, con la manutenzione ordinaria dei tappeti stradali, cercando di prevenire i possibili disagi causati dal ghiaccio e neve durante il periodo invernale, con lo sfalcio dei cigli stradali e la potatura delle alberature stradali. Saranno realizzati anche interventi, riguardanti la viabilità, di manutenzione straordinaria. Si provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete di illuminazione pubblica, per ridurre i consumi energetici</p>

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione Programmi	<p>La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.</p> <p><b>Programma 1 – Sistema di protezione civile</b>  Questo programma comprende gli interventi di protezione civile sul territorio, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato che operano nell'ambito.</p> <p><b>Protezione Civile</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Si intende assicurare gli interventi di protezione civile sul territorio. L'ente si è dotato di un piano dettagliato per fronteggiare le diverse eventuali calamità naturali.</p>



Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.</p> <p><b>Programma 2 – Interventi per disabilità e superamento barriere architettoniche</b>  Si intende fornire supporti ai nuclei famigliari con persone disabili. Sarà curata la concessione di contributi su interventi di abolizione delle barriere architettoniche</p> <p><b>Disabilità</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Procedere all'erogazione dei contributi per le spese affrontate dai privati disabili per l'abbattimento di barriere architettoniche</p> <p><b>Programma 3 – Interventi per gli anziani</b>  Promuovere l' aggregazione sociale degli anziani, favorendo il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente</p> <p><b>Interventi per anziani</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Favorire la socializzazione degli anziani attraverso l'offerta di spazi aggregativi che stimolino la crescita sociale e culturale.</p> <p><b>Programma 5 – Interventi per le famiglie</b>  Si intendono sostenere le famiglie numerose</p> <p><b>Interventi a sostegno della genitorialità</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Favorire interventi di sostegno economico per le nascite</p> <p><b>Programma 6 – Interventi per il diritto alla casa</b>  Si promuoveranno interventi di sostegno economico e diritto all'abitazione</p> <p><b>Interventi per il diritto alla casa</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Favorire interventi di sostegno economico e diritto all'abitazione in locazione. Saranno gestite le pratiche di richiesta contributi sugli affitti</p> <p><b>Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali</b>  Sono incluse in questo programma le spese per la gestione associata dei servizi sociali</p> <p><b>Programma 9 – Servizio necroscopico e cimiteriale</b>  Garantire l'attività gestionale per quel che riguarda i servizi necroscopico e cimiteriale. Realizzare le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie agli immobili cimiteriali</p> <p><b>Servizio cimiteriali</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Garantire con gli standard esistenti l'attività gestionale. In particolare ci si occuperà del rilascio di concessioni di manufatti cimiteriali nonché autorizzazioni per il trasporto delle salme, cremazione e affidamento urne; gestione concessioni cimiteriali, tombe di famiglie, sepolture a terra, rimborsi di concessioni</p> <p><b>Manutenzioni ordinarie e straordinarie cimiteri</b>  <u>Descrizione finalità</u>  Garantire nei limiti delle risorse assegnate, l'attuale livello di conservazione dei cimiteri</p>

Missione	MISSIONE 13 – Tutela della salute
Descrizione Programmi	<p>La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.</p> <p><b>Programma 7 – Ulteriori spese in materia sanitaria</b>  <u>Descrizione finalità</u>            Combattere il randagismo animale mediante convenzione con il Canile di Villotta al fine di tutelare la salute pubblica.            Contrastare il diffondersi di malattie mediante servizi di lotta alla zanzara tigre, simulidi e servizio di derattizzazione.</p>

Missione	MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività
Descrizione	<p>L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.</p> <p>Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.</p>

Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Descrizione Programmi	<p>I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro.</p> <p>Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.</p> <p><b>Programma 3 – Sostegno all'occupazione</b>            Realizzare progetti a favore dei lavoratori inoccupati</p> <p><b>Sostegno lavoratori</b>  <u>Descrizione finalità</u>            Realizzare iniziative a sostegno dei lavoratori privi di ammortizzatori sociali</p>

Missione	MISSIONE 16 – Agricoltura e pesca
Descrizione	<p>Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.</p>

Missione	MISSIONE 17 – Energia e fonti energetiche
Descrizione	L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
Missione	MISSIONE 18 – Relazioni con le autonomie locali
Descrizione	Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.
Missione	MISSIONE 19 – Relazioni internazionali
Descrizione	Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.
Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Descrizione	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Missione	MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie
Descrizione	Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).
Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro

### 3.3 – LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 13 giugno 2014 con deliberazione C.C. N. 15, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 21 agosto 2014, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);



## 4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

### 4.1 GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

In questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

### 4.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di un Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

La rilevazione dei fabbisogni determina la nuova dotazione organica che sarà sempre quella di fatto, alla quale sommare i posti di ruolo acquisibili nei limiti finanziari delle facoltà assunzionali; tra questi posti si sceglieranno le priorità per le assunzioni, che tendenzialmente dovrebbero considerare preliminarmente le lacune di professionalità derivanti dalla rilevazione dei fabbisogni. La nuova dotazione organica, quindi, potrà essere annualmente rideterminata, sulla base dell'aggiornamento della rilevazione dei fabbisogni.

In realtà, il d.lgs 75/2017 non consente, allo stato, rimodulazioni il cui esito sia l'ampliamento della dotazione. Infatti, l'articolo 6, comma 3, del d.lgs 165/2001, novellato dal d.lgs 75/2017, dispone: *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*.

Pertanto, qualora l'esito della determinazione dei fabbisogni sveli un fabbisogno quantitativo (oltre che qualitativo) maggiore della dotazione organica di fatto anche sommata alle facoltà assunzionali, comunque la garanzia della neutralità finanziaria obbliga a disporre la programmazione triennale in modo da non comportare incrementi al costo della dotazione organica. La rimodulazione, quindi, potrà avvenire sia introducendo nuovi profili professionali non precedentemente previsti, sia (come nelle rideterminazioni solo finanziarie delle dotazioni

organiche):

1. tenendo conto dei pensionamenti o, comunque, di vicende risolutive dei rapporti di lavoro, che consentano di utilizzare posti che si liberano nella dotazione organica ed i loro costi connessi, per coprire posti di professionalità diversa, ipoteticamente maggiore, così da mantenere la neutralità finanziaria richiesta;
2. decidendo che determinati posti, non risultando più effettivamente necessari per lo svolgimento dei servizi, siano da considerare in esubero, benché quantitativamente all'interno della dotazione.

Sulla base di questi ragionamenti, la dotazione organica si deve riversare nel piano triennale, indicando le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, che ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs 165/2001 debbono essere comunque contenute "nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente".

Il risultato finale, quindi, come si nota è sostanzialmente quello di contenere a regime la spesa del personale pubblico, impedendo di programmare le assunzioni sulla base della semplice rilevazione dei posti vacanti di dotazioni organiche obsolete e non costruite tenendo conto di fabbisogni concreti. Le dotazioni organiche saranno solo quella di fatto, con in aggiunta la spesa ammissibile per nuove assunzioni; queste dovranno essere programmate valutando le priorità che emergono dalla rilevazione dei fabbisogni, in particolare sul piano qualitativo, oltre che quantitativo.

Per il triennio 2019/2021 la spesa del personale rispetta i vincoli di contenimento della spesa dettati dalla normativa vigente.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2019/2021, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Numero	Numero
Personale in quiescenza	0	0	0
Personale nuove assunzioni	3	0	0
- di cui cat PLA	1	0	0
- di cui cat B	0	0	0
- di cui cat C	2	0	0
- di cui cat D	0	0	0

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	32	1.443.800,00	32	1.443.800,00	32	1.443.800,00
<b>Totale del Personale</b>	<b>32</b>	<b>1.443.800,00</b>	<b>32</b>	<b>1.443.800,00</b>	<b>32</b>	<b>1.443.800,00</b>
Spese del personale		1.443.800,00		1.443.800,00		1.443.800,00
Spese corrente		5.445.550,00		5.346.250,00		5.380.950,00
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente		26,51%		27,01%		26,83%



### 4.3 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Sulla base delle informazioni in possesso dell'Ente deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2019/2021, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale:

N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	VALORE	AZIONE
1	Edificio del patrimonio disponibile	Area ed edificio "VIS ET VIRTUS" ubicata in centro paese e ricompresa all'interno del "Comparto del Centro Storico n° 2 Area Centrale" ed identificata al Fg. 11 all.A) mapp. 255 della superficie di circa 580 mq. e di un potere edificatorio di circa 1850 mc.	194.250,00	Alienazione
2	Edificio del patrimonio disponibile	Area Verde adiacente la sede municipale ubicata in centro paese e ricompresa all'interno del "Comparto del Centro Storico n° 2 Area Centrale" ed identificata al Fg. 11 all.A) mapp. 1943 della superficie di circa 380 mq. e di un potere edificatorio di circa 1372 mc.	144.060,00	Alienazione



#### 4.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Con propria deliberazione la Giunta Comunale adotta lo schema di programma triennale 2019/2021, prevedendo anche le relative fonti di finanziamento.

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

In questa sede, si riportano stralcio del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori, con l'indicazione degli interventi di maggiore rilievo:

Opera pubblica	2019	2020	2021
Riqualificazione energetica edifici comunali	150.000,00	20.000,00	30.000,00
Manutenzione straordinaria strade comunali e spazi verdi di pertinenza	121.625,00		
Ampliamento magazzino comunale ed acquisto aree di pertinenza	230.000,00		
Manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione	70.000,00	50.000,00	50.000,00
Realizzazione pista ciclabile su via Alfieri	75.000,00		
Realizzazione parcheggio lungo via XX Settembre	150.000,00		
Interventi per la sicurezza statica degli edifici scolastici	700.000,00		
Acquisizione e sistemazione edifici per realizzazione sala polifunzionale	400.000,00	700.000,00	
Riqualificazione di via Mazzini		350.000,00	
Riqualificazione di via Friuli		100.000,00	
Interventi per utilizzo sportivo e ricreativo delle ex cave		260.000,00	
Realizzazione pista ciclabile lungo via IV Novembre		241.625,00	
Riqualificazione energetica impianti sportivi		40.000,00	
Manutenzione straordinaria edificio RSA		220.000,00	
Brentella di collegamento sp 31 con rotonda "Ovvio"			350.000,00
Realizzazione refettorio scolastico			900.000,00
Riqualificazione energetica e funzionale del palazzetto dello sport			250.000,00





#### 4.5 IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all’esercizio dell’attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal “rischio corruzione” e “rischio illegalità”. La corruzione attiene all’aspetto patologico dell’abuso dell’agire amministrativo mentre l’illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell’attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l’obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della “corruzione”, costituisce obiettivo strategico dell’amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all’interno della struttura organizzativa dell’ente, e nell’ambito dell’attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell’art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell’agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall’entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell’illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell’istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l’introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T.I. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l’utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l’effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell’Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza. Pertanto nel rispetto di quanto prescritto dall’art. 1, comma 8, della L. 190/2012, così come sostituito dall’art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 (*“l’organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto*

*necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale della corruzione*”) e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (il quale - § 5.1 - ricorda che tra i contenuti necessari del P.T.P.C. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, raccomandando agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di tali obiettivi “: *nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione*”) si individuano, come di seguito riportati e in ragione di quanto sopra espresso, quali obiettivi strategici del Comune di Roveredo in Piano in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale:

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 1**

#### **Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione**

##### **Descrizione:**

Promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013) e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

L'obiettivo in esame deve trovare un ulteriore sviluppo all'interno del prossimo PTPC 2019-2021. L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha inciso sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione da indicare nel prossimo PTPCT 2019-2021.

##### **AZIONI**

Adattare gli indirizzi espressi nei Piani nazionali anticorruzione adottati dall'ANAC alla realtà socio-economica del Comune di Roveredo in Piano e alle caratteristiche della struttura organizzativa dell'ente, attraverso:

- adozione del PTPCT
- garantire la qualità del contenuto del PTPCT, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche
- adottare le misure organizzative, e mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure
- garantire il coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT
- garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT
- realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC
- potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso il sistema di controllo

interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio

- implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione
- potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione
- potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e PTPCT
- potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio
- potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuale nelle aree a più elevato rischio oltre che per rendere attuabile la misura obbligatoria della rotazione del personale
- attuare la rotazione del personale (ovvero misure alternative in caso d'impossibilità di applicazione della misura della rotazione)

## **OBIETTIVO STRATEGICO n. 2**

### **Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità**

#### **Descrizione:**

L'art. 10, comma 3, del d.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.Lgs. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa. Particolare attenzione, poi, deve essere data all'istituto dell'accesso civico così come novellato dal D.Lgs. n.97/2016, valutando, in base all'impatto che esso avrà sugli uffici, la promozione di adeguati interventi organizzativi.

#### **AZIONI**

Nell'ambito di tale obiettivo saranno previste le seguenti azioni che verranno declinate e meglio precisate nella pertinente sezione (PTTI) dei PTPCT:

- migliorare la fruibilità e comprensibilità, per i cittadini e i portatori d'interessi, delle informazioni e dei dati pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale
- facilitare l'accesso dei cittadini alle informazioni, documenti e atti non pubblicati sul sito web con le modalità e i limiti previsti dalla legge per l'istituto dell'accesso civico
- adottare misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione della sezione PTTI del PTPCT
- monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"
- attivare una stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli

strumenti informatici e le procedure amministrative interne dell'ente

- informatizzazione delle procedure di pubblicazione.

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 3**

#### **Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione**

##### **Descrizione:**

Applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Roveredo in Piano approvato con atto GC n. 17 del 24 febbraio 2014.

##### **AZIONI**

- monitorare l'osservanza delle disposizioni regolamentari da parte dei destinatari
- aggiornare il codice di comportamento dell'ente

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 4**

#### **Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati**

##### **Descrizione:**

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 deve essere assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 2-*bis* del D.Lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del D.Lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti, inoltre, all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

##### **AZIONI**

Considerato che diversi servizi pubblici locali vengono erogati da organismi partecipati dal Comune di Roveredo in Piano, il presente obiettivo, volto a prevedere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società ed sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. "vincolo contrattuale", valutando, per gli enti che, per legge, non vi fossero tenuti, l'opportunità di adottare adeguati modelli organizzativi, di gestione e di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, integrati con le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

#### **4.6 IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

La L. 28/12/2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha stabilito al comma 505 dell'articolo unico che:

- le pubbliche amministrazioni devono approvare un programma biennale per gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di Euro da pubblicare sul profilo di committente dell'ente e sul sito dell'Osservatorio dell'ANAC e da aggiornare annualmente;
- al di fuori del menzionato programma, le amministrazioni possono effettuare acquisti di beni e servizi solo in caso di eventi imprevedibili o calamitosi, ovvero per esigenze dovute a sopravvenute modifiche legislative;
- le amministrazioni trasmettono i dati della programmazione di cui sopra al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, comma 2, del D.L. 24/04/2014, n. 66 (conv. L. 89/2014), che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti;
- le amministrazioni devono poi pubblicare nel loro testo integrale tutti i contratti stipulati in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti, fatta salva la tutela delle informazioni riservate di proprietà del committente o del fornitore di beni e servizi.

In seguito la materia è stata ulteriormente normata e specificata dal Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 18/04/2016, n. 50, il quale all'art. 21 ha stabilito che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi (oltre al programma triennale dei lavori pubblici, che non è oggetto di questo articolo), nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- il suddetto programma biennale di forniture e servizi, con i relativi aggiornamenti annuali, contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 Euro;
- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, con i relativi aggiornamenti annuali, è pubblicato sul profilo del committente nonché sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio dell'ANAC.

Il D.Lgs. 50/2016 di approvazione del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, ha istituito, all'articolo 37 l'obbligatorietà di ricorrere alle centrali di committenza e ai soggetti aggregatori per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro, nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro.

Il Comune di Roveredo in Piano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16.03.2016, ha approvato la convenzione per la gestione associata delle acquisizioni di beni, servizi e lavori in attuazione di accordo tra Comuni non capoluogo in base all'art. 33, comma 3-bis del d.lgs. 163/2006 e art. 55 bis della L.R. 26/2014, che prevede il Comune di Porcia, con ruolo di capofila.

Il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi per gli anni 2019 e 2020, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, ed approvato dalla Giunta Comunale, prevede quanto segue:

Servizio in appalto	Scadenza attuale appalto	Durata nuovo appalto	Importo annuo	Ditta appaltatrice attuale
Fornitura energia elettrica	31.12.2018	annuale (2019)	210.000,00 + IVA	Enel Energia spa
Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	30.06.2019	quinquennale (2019/2024)	600.000,00 + IVA	GEA Gestioni Ecologiche e Ambientali spa di Pordenone <i>gestione in house tramite società partecipata dal Comune</i>
Gestione asilo nido	31.07.2019	quadriennale (2019/2023)	258.800,00 + IVA	Cooperativa Itaca società cooperativa sociale onlus di Pordenone
Esecuzione servizi cimiteriali	31.01.2019	triennale (2019/2022)	27.990,00 + IVA	P.F.A. Pompe Funebri associate San Marco srl di Pordenone
Ricovero, custodia e mantenimento dei cani e dei gatti ritrovati sul territorio comunale	30.04.2019	triennale (2019/2022)	31.275,72 + IVA	Canile di Villotta srl di Arzene



## Indice

	Presentazione	3
	Premessa	4
	<b>LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)</b>	
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	5
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	6
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	8
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	10
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	10
1.3.2	Analisi demografica	10
1.3.3	L'intervento del Comune nei servizi	12
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	14
2.1	LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	14
2.1.1	Le Entrate	15
2.1.1.1	Le entrate tributarie	15
2.1.1.2	La gestione del patrimonio	18
2.1.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	19
2.1.1.4	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	19
2.1.2	La Spesa	20
2.1.2.1	La spesa corrente	20
2.1.2.2	La spesa in c/capitale	21
2.2	RISORSE UMANE DELL'ENTE	22
2.3	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	23
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	24
2.5	LE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI	26
	<b>LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)</b>	
3	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	29
3.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	29
3.1.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	29
3.1.1.1	Entrate tributarie (1.00)	30
3.1.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	30
3.1.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	31
3.1.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	31
3.1.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	31
3.1.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	32
3.1.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	32
3.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	33
3.2.1	La visione d'insieme	33
3.2.2	Programmi ed obiettivi operativi	34
3.2.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	35
3.3	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	44
4	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	45
4.1	GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	45
4.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	45
4.3	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	47
4.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	48
4.5	IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	49
4.6	IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	53